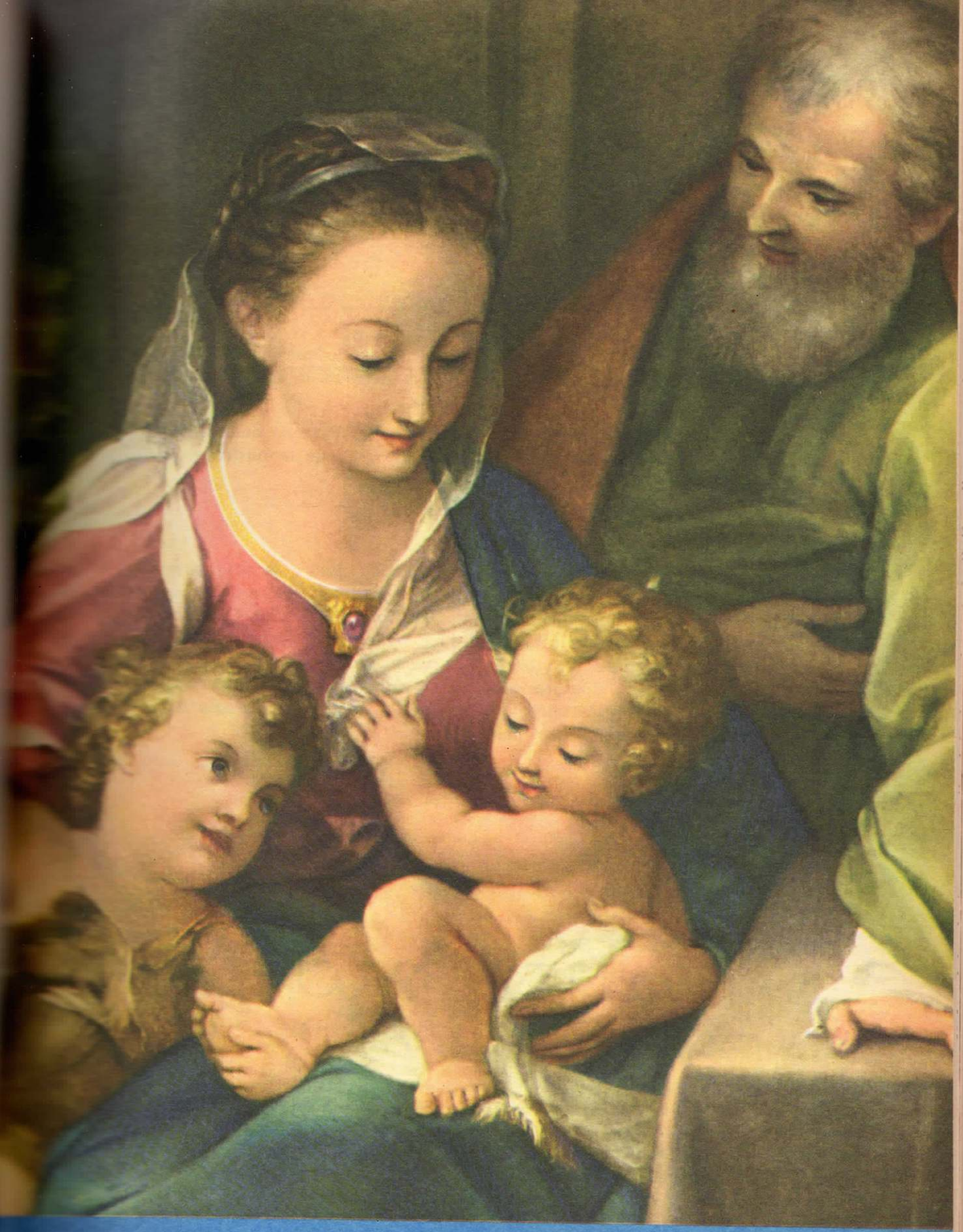


LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenerlo in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . L. 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . L. 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN COPERTINA:
Barocci - Sacra Famiglia.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti per il mese di Ottobre sono 1.120.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio » (Ps. 19, 4).

Sac. Livio Aretusi — Sac. Giuseppe Brun — Sac. Antonio Bazzachiello — Sac. Miale ino — Sac. Santucci Ernesto — Sac. Joseph Tremmel — P. Martino Bartoli — S. Mons. Vittorio Longo — P. Geremia da Carpegna — P. Saturnino da Cingoli — P. ino da Cingoli —. Augusto da S. Elpidio a Mare — P. Egidio da Loro Piceno — nastasio da S. Giorgio — P. Lorenzo da Pietra Rubbia — P. Giambattista da S. Ma- — Mons. Antonio Trotta — P. Mario Tortora — P. Mario Gerardis S.J. — P. Pio illana.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Turra Aldo — Landriani Giuseppina Carlotta — Cantatore Lorella — Trotta Claudia iga Daniela — Cozzi Marisa — Andreoni Gian Carlo, Graziella e Marina — Chimi- Antonio — Caliari Giovanni — Zambon Sergio — Zambon Elio — Toffolo Sergio, esco e Dante — Sacron Aldo — Paier Roberto — Pagotto Walter — Mariani Mau- — Marcon Maurizio — Gottardi Carlo — De Bastiani Francesco — Da Ros Ida al Pio Luogo Luigino — Dal Vera Giorgio — Dal Dalt Walter — Cuzzolini Vin- — Chies Enrico — Celso Carlo — Casagrande Giovanni — Battoli Carlo — Botteon no — Agnoletto Giovanni — Caula Bruno — Zantedeschi Flavio, Angiolina e Sil- — Farnetani Riccardo — Stabile Cinzia e Patrizia — Porcu Salvatore e Vannina porati Candida e Carla — Franch Nadia — Jellamo Alessandra — Lozzio Marco e io — Nasoni Giuseppe — Mazzucchetti Emilia — Gagliardi Luciano — Viazzo Ni- — Martella Giambattista, Pier Luigi, Francesco e Elena — Sala Claudio e Alvaro avio Giorgio — Ercoli Daniele — Dall'Olio Elisabetta — Degradi Pierangelo — Carlo — Crespi Patrizia e Virgilio — Cazzaniga Maurizio — Sauli Mario, Fran- e Fernando.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte». (Job. 4, 10).

Puccio Giuseppina a nome proprio — Schena Amalia a nome proprio — Pari Albertina 2 Borse di Studio a nome proprio e di Felice — Pietri Mimis Abis in onore di San Giuseppe — Bertussi Agnese a nome Giovanni — Oldrini Fiora a nome «Madonna Immacolata» — Piccione Maria in onore di San Giuseppe — Costa Beatrice a nome proprio — Apolloni Maddalena a nome «Anime Sante del Purgatorio».

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

Manzini Maria — Girardi Maria — Consiglio Maria Teresa — Mauri Eva — Casciani Don Natale — Bosio Maria — Mainetti Giuditta — Cav. Girolamo Modica — Bistarelli Veronica — Morandi Luigi — Gander Alma — Severi Jole — Soavi Ermelinda — Carnevaggi Maria — Saldini Assunta — Mannello Ludovico — Celotti Michelina — Pravata Vincenza — Musso Mons. Giovanni — Guanella Orsolina Bianchi — Gautero Maria — Bozzato Lucia — Colombo Serafina — Sac. Medri Eugenio — P. Michelangelo Pironti — Rigotti Gisella Botti — Curà Angelo — Pinzuti Maria — Aliprandi Santina — Gaetano Rossini.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Pronzato Ernesto a nome proprio — Pietroforte Dolores (U.S.A.) a nome proprio — Mapelli Angiolina a nome Aldo e Mauro — Di Piazza Anna a nome proprio — Riccardi Maria a nome proprio — Ciccardi Luciano a nome proprio — Serra Natalina 2 lettini a nome proprio — Heuberger Maria a nome + Hans Klinger — Oldrini Fiora a nome Oldrini Martino — Corsi Giulio a nome + Assunta — Barbieri Maddalena 2 lettini a nome proprio — Fedel Gina a nome proprio — Collo Domenica a nome proprio — Buschi Elena a nome + Luigi Nessi — Guida Pina 2 lettini a nome Guida Pina e Mario — Olivero Francesca a nome + Olivero Alessandro — Milazzo Sofia (U.S.A.) a nome + Milazzo Salvatore — Sandri Caterina a nome propria Famiglia — Romantini Oreste a nome + Raffaele, + Anna e + Elvira — Giraudo Annetta a nome + Marero Caterina — Livrone Luigia a nome + Livrone Luigi — Liotta Tina a nome Pierluigi Pastorino — Sr. Paolucci a nome proprio — Acuto Elvira a nome proprio — Soprani Annunziata a nome Stefani Maria — Mancini Letizia a nome — Angela Cesaretti — Morelli Raffaello (U.S.A.) a nome + Marietta Gragnani — Ciravegna Giuseppina a nome Ciravegna Maddalena — Boncilli Maria a nome proprio — Bau Rosa a nome Bau Emilia — Di Diego Maria 2 lettini a nome Paola ed Isabella — Bruno Elda a nome proprio — Malavarca Carmela (U.S.A.) 2 lettini a nome + Judity Malavarca — Barsotti Mary Ved. Berrettoni a nome Claudio e Rosanna — Polimeni Giovanna a nome Ines Foti — Miliani Giuseppe e Giuseppina 5 lettini a nome: Edoardo, Susanna, Nicoletta, Maurizio e Laura — Trezza Antonio a nome Rossi Michelina — Pacifici Agnese a nome Alvaro — Castellani Rosa a nome Luciana — Capone Gilda ved. Polito 4 lettini a nome: Capone Maria, Capone Ida, Luciani Giuseppe e + Capone Salvatore — Zampedri Maria a nome Maria — Ortensi Nestore a nome proprio — Villasanta Margherita a nome + Maria Villasanta — Ronco Angela a nome proprio — Bordigoni Giovanna a nome + Emilio Bordigoni — Fagiolini Rina a nome Giuseppina — Massidda Jolanda a nome + Antonio Massidda — Cimò Calogera a nome proprio — Landri Luigina Ved. Colombo a nome + Colombo Alessandro — Costa Beatrice a nome proprio — Trezza Antonio a nome proprio — Russo Mattea 2 lettini a nome proprio — Berardi Evelina a nome + Elvira e + Gennaro — Castiglione Lalla a nome + Antonio e + Maria Molinari — Morbini Paolo a nome Anna Maria — Guerini Giovannina a nome Giambattista Guerini — Bertolini Rosina a nome Bertolini Pier Corrado e Gianfranco — Marchi Rosetta a nome Marchi Mario — Benvenuto Maria a nome Sciutto Piero — Bianchi Bice a nome + Guarguaglini Vittoria e — Bianchi Luigi — Solinas Zemelia 2 lettini a nome Zemelia e + Giambattista — Ravaglia Rosa a nome + Gino Cardini — Pellini Marianna a nome «Sacra Famiglia».

La Santa Crociata

in onore di San Giuseppe

ANNO XLVIII

DICEMBRE 1961

SOMMARIO

Alla Grotta di Betlemme . . . 1

Accanto al Papa . 3

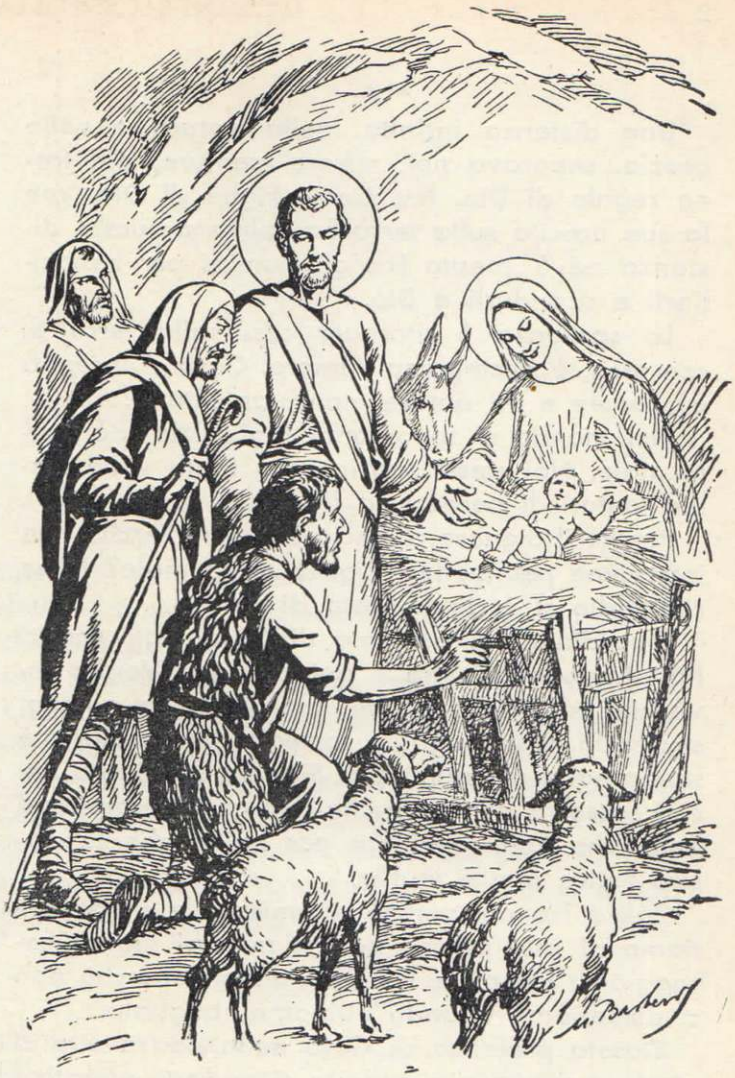
Il Natale nell'immaginazione cinese 5

Rifiuto a Cristo . 8

L'Immacolata . . 10

I Grandi devoti di San Giuseppe - San Carlo da Sezze 11

Tributi di riconoscenza 13



ALLA GROTTA DI BETLEMME

Miei cari Associati,

il mese di Dicembre ci richiama al pensiero del Natale di Gesù.

Trascuriamo, per alcuni istanti, di lasciarci assorbire da quell'atmosfera mondana e chiassosa che precede ed avvolge il Natale di ogni anno. Raccogliamoci e riflettiamo.

Ecco San Giuseppe che invita ad adorare il nato Bambino, mentre Maria lo contempla rapita in un'estasi di amore.

* * *

Una distanza infinita, nella natura e nella grazia, separava noi, misere creature, dal trono regale di Dio. Ma Gesù, Figlio di Dio, con la sua nascita sulla terra ha colmato questa distanza ed è venuto fra gli uomini per riconciliarli e ricondurli a Dio.

La speranza è ritornata così sulla terra e, con essa, è ricomparso l'amore. Gesù ci insegna a sperare e ad amare, nonostante tutto.

Nel mondo ci sono tante ingiustizie, c'è tanto male. Noi stessi soffriamo e tante volte siamo tentati di perdere la fiducia in Dio.

Perchè il Signore ci lascia soffrire? Perchè non interviene per mettere fine a tanto male? Forse che Iddio si è dimenticato di noi?

Guardiamo al presepio di Gesù: Egli non ci ha abbandonati, ma è qui con noi. Veglia invisibile al nostro fianco, ma lascia a noi costruire la nostra vita; ci sorregge, ma vuole che siamo noi a camminare. Il Signore è vicino a noi e ci sussurra nel cuore che non camminiamo nel buio, che non soffriamo per nulla, che la nostra fatica non è inutile.

Egli è fra noi perchè ci amiamo e ci sopportiamo di più, perchè non ci manchi mai il coraggio di compiere il nostro dovere, perchè non ci disperiamo quando abbiamo sbagliato.

Questa presenza di Gesù nella nostra vita ci aiuti ad essere più sereni e ci conforti a sentirci più uniti, sotto la protezione del nostro caro Patrono San Giuseppe.

Accompagnati da Lui, prepariamoci al Santo Natale, in un incontro personale con Gesù nella santa Comunione.

Purifichiamo l'anima nostra, nei santi Sacramenti, e rinnoviamola col proposito di proseguire con maggiore coraggio sulla via che Dio ha segnato per noi.

* * *

Cari Associati,

nella notte del santo Natale sarò con Voi, e nella Santa Messa presenterò a Gesù le vostre ansie e i vostri desideri, per le vostre famiglie, per gli ammalati, per i bambini, per Voi tutti.

E perchè le preghiere non rimangano sterili, le affiderò alla Vergine Santa e a San Giuseppe perchè le presentino al celeste Bambino e ne ottengano il sicuro adempimento, se è vero che « Gesù nulla nega di quanto Gli vien chiesto per mezzo di Maria e di Giuseppe » (S. Francesco da Sales).

A tutta la grande Famiglia della Pia Unione porgo gli auguri più fervidi, miei e degli orfani del Santuario, accompagnati dalla Benedizione che, umilmente e devotamente, invio a tutti, nel Nome santo e benedetto di San Giuseppe.

Aff.mo

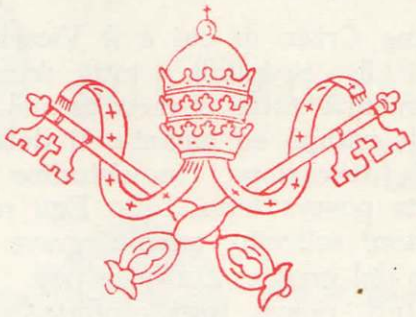
P. Direttore della Pia Unione

GRANDEZZA DI S. GIUSEPPE

Nel piano della Redenzione, non c'è Gesù senza Maria, ma ancora non c'è Maria senza San Giuseppe: questi tre personaggi sono inseparabili, ed è da essi che, certamente non nello stesso modo, ci viene la salute.

Gesù è infinitamente grande perchè è il Figlio di Dio, il Divin Redentore; Maria Santissima è grande per Gesù; San Giuseppe è grande per Gesù e Maria.

ACCANTO AL PAPA



Novembre ci ha portato due date care al cuore di ogni fedele:
4 Novembre: 3° anniversario dell'incoronazione di Sua Santità Giovanni XXIII;
25 Novembre: 80° genetliaco del Santo Padre.

Il mondo intero si è unito, nell'augurio e nella preghiera, attorno al Capo visibile della Chiesa, al Quale noi pure, umili figli di Don Luigi Guanella, eleviamo il nostro pensiero devoto, implorando che il Signore conservi a lungo il Pontefice della « obbedienza e della pace ». Il Signore Lo conservi per la felice soluzione del Concilio ecumenico, quale incontro di verità e segno di unione tra i popoli; Lo conservi per felici iniziative di pace e per le speranze della Chiesa missionaria; Lo conservi a conforto e a speranza dei fedeli e dei popoli più umili e più deboli.

IL PAPA E CRISTO

Quando noi cattolici onoriamo e veneriamo il Papa, non siamo come coloro che esaltano degli « idoli », che oggi sono in alto e domani cadono nella polvere e nel disprezzo degli uomini. Nel Papa, infatti, noi vediamo Gesù, di cui Egli è il rappresentante qui in terra, con tutti i diritti e i poteri divini per reggere, dirigere e governare i fedeli che Dio Gli ha affidati.

Il Papa è « il dolce Cristo in terra ».

Don Luigi Guanella, durante un'udienza concessagli da Pio X°, cadde in ginocchio, quasi rapito in estasi, così come altri Santi contemplarono Gesù o la Vergine Santissima. Quello che farebbe Gesù sulla terra, il Papa lo fa con la stessa autorità: Egli apre e nessuno può chiudere; Egli chiude e nessuno può aprire. Egli dispone dei beni spirituali che Gesù gli ha affidato: è il custode vigile, l'amministratore fedele.

Il dono della fede è nelle sue mani. La speranza trova, nella continuità del Papa attraverso i secoli e attraverso tutte le vicende umane, una conferma di quanto Egli insegna. La carità trova in Lui Capo e unificatore, un vincolo fermo e sicuro: chi disprezza Lui disprezza Dio stesso; chi sta con Lui, sta dalla parte di Dio.

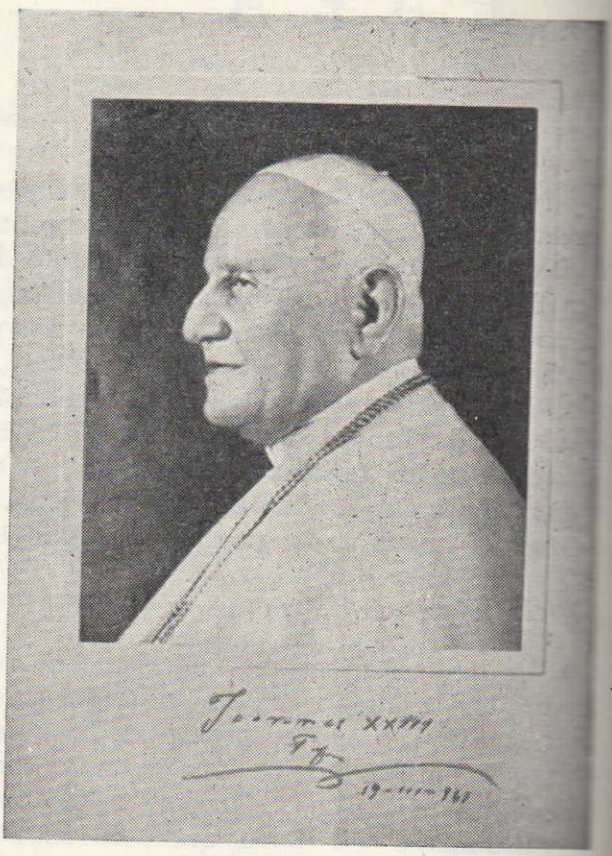
Del Cristo Egli gode la perennità sopra tutti gli eventi. Lungo il corso dei secoli, quanti miti sono crollati; quante grandezze si sono frantumate a Oriente e all'Occidente! Tutti i grandi della terra, che credevano di fare la storia, dalla storia sono stati travolti: il Papa solo rimane! Quando pure la sua persona venga meno, si cambia solo un nome, e tutto nella Chiesa di Cristo rimane ancora uguale.

IL PAPA E L'UMANITÀ

Come Cristo di cui è il Vicario, il Pontefice è il compendio di tutti i credenti: li « ricapitola » tutti, secondo l'idea cara a S. Ireneo.

L'umanità tutta è raccolta nel cuore del Papa, come in quello di un padre dolcissimo ed amante. Il dolore d'un mondo che sta per cadere, l'ansia della distruzione, l'inquietudine per l'avvenire, tutto quanto ha sconvolto questa povera terra, tutto Egli raccoglie in sé.

Pastore sollecito, talvolta grave e severo, nella cura e in qualche sbandamento del gregge, Egli vive per i figli, tutti riceve, tutti conforta e tutti comprende fra le sue braccia aperte. Gli amici e i fedeli lo cercano, i nemici lo odiano: Egli ama tutti.



UN DONO E UN DOGMA

Alla persona del Papa è legato un dono e un dogma che è garanzia e sicurezza per noi fedeli: *l'infallibilità*. E' una verità di fede, per cui crediamo a Lui, come crediamo a Dio.

La colomba che sovrasta la cattedra di S. Pietro, nella « gloria » del Bernini, dimostra la perpetua assistenza dello Spirito Santo e la sicurezza del possesso di questa infallibilità, che è la nostra speranza.

Ogni giorno, agli uomini in cerca affannosa della verità, dopo la distruzione dei « miti e delle verità » in cui avevano vanamente sperato, il Papa accenna con encicliche e discorsi la via da seguire.

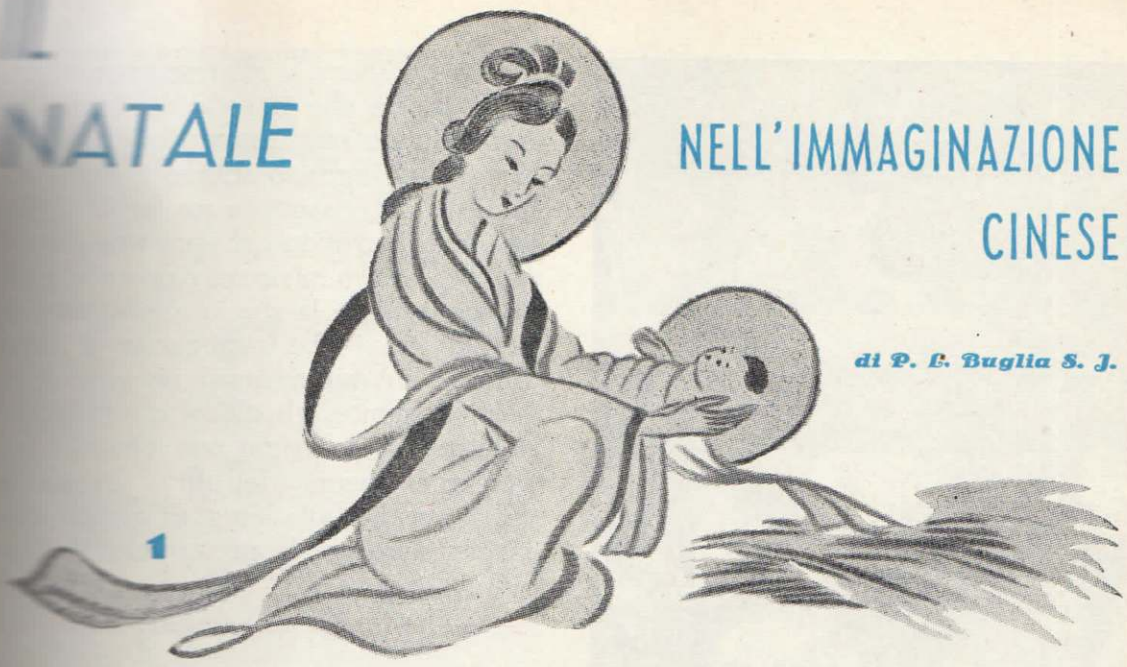
Nelle immancabili incertezze, nei dubbi angosciosi, i fedeli hanno imparato a guardare con tranquillità a Roma; quando possono anzi essi, grandi o piccoli, accorrono a Roma.

* * *

Nella basilica di S. Pietro, la statua bronzea del primo Papa ha raccolto attraverso i secoli il ricordo di questo lungo passare di fedeli. Il piede consunto porta l'espressione di amore, di fedeltà, di fiducia serena del Vicario di Cristo. Poi il pellegrino passa all'altare della Confessione, si inginocchia e prega: rinnova il suo atto di fede e prega per il Papa. E' la preghiera dei più umili per la più eccelsa delle persone di questa terra; e la preghiera sale al Capo invisibile: anch'Egli una volta ha pregato per il suo Rappresentante, perchè non venga mai meno la sua fede. Il pellegrino esce infine sulla piazza e leva il suo sguardo, cercando la finestra del Papa: sul mezzogiorno aspetta di vederLo ed esserne benedetto, e Lo acclama con commozione: lassù oltre quella finestra c'è la Chiesa!

IL NATALE NELL'IMMAGINAZIONE CINESE

di P. L. Buglia S. J.



1

Ho sulla scrivania cinque riproduzioni a colori originali di pitture cinesi. Il nome dell'autore non vi risulta, almeno in caratteri latini ma che importa? Il pittore cristiano, prendendo ispirazione dal Vangelo, ha riprodotto il Mistero del Natale come lo concepiva il suo animo di orientale. Costumi, colore, paesaggio, persone, angeli tutto è cinese. Ma quanta verità e bellezza c'è in ognuno di questi quadretti che rivelano una civiltà e un'arte non primitiva ma raffinata da secoli!

* * *

1° - Ecco il primo quadretto. Il presepio è appena accennato da un po' di paglia. Due soli Esseri sono presenti su la scena bianchissima, estesa sino all'infinito. La Vergine Madre ha raccolto il Bambino appena nato. Dinanzi al prodigio di quel Fiore divino (suo Figlio!...) essa si attarda nella contemplazione, dimentica di tutto. Intorno a Lei è sparita la grotta, il mondo circostante; non rimane che un cielo senza limiti e quel Bambino, che essa tiene amorosamente nelle braccia distese come a formare una culla.

2





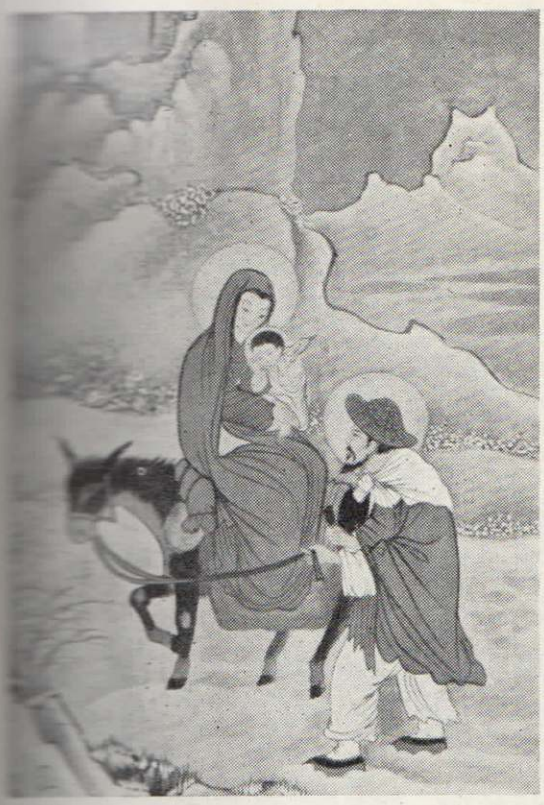
3

2° - Il quadro si anima. La Vergine si è riscossa dall'estasi e sta posando delicatamente il Bambino su la mangiatoia. Anche qui il luogo è appena accennato. Un presepio con della paglia su cui è disteso un drappo rosso che servirà a ravvolgere le piccole membra; un fascio di fieno lì accanto in posizione sollevata come fosse appoggiato alla parete; ma questa non si vede. La culla improvvisata si libra in un cielo d'un azzurro carico, quasi notturno, sul quale naviga una nube luminosa dove stanno due angioletti inginocchiati, con le mani nascoste nelle grandi maniche, in atteggiamento di adorazione non privo di un certo stupore.

3° - La scena si allarga: siamo fuori della grotta che si vede nel fondo, illuminata da una lampada tipicamente cinese: all'ingresso stanno i due pacifici animali, accanto a un fascio di fieno. In primo piano si apre una capanna che certo non ripara dal vento freddo, nonostante la stuoia appoggiata alle due travi che sorreggono il tetto. Intorno c'è tanta neve! ne sono ricoperti il monte, gli alberi e i cespugli; mentre il cielo grigio pare che stia per versarne ancora dell'altra. Presso la culla, accanto alla Vergine inginocchiata, vediamo per la prima volta S. Giu-

4





5

seppe in piedi e con le mani giunte che si torcono un po' a sinistra. Il suo volto sorride al Pargolino che giace tranquillo nella culla, forse fatta lì sul posto dal Santo stesso. Anche Maria sorride, mentre la sua mano sinistra si muove premurosa a rincalzare il panno sotto ai piedini di Gesù.

4° - Betlem si è ormai svotata dei forestieri, e per Giuseppe e Maria è stato ora facile trovare una casetta accogliente. Questa s'intravede al di là del muro di cinta, sormontata da un albero gigantesco. La scena si svolge su la porta d'ingresso al cortile. I due Ospiti sono stati richiamati da un trepestio di cammelli e da voci di uomini esclamanti: — E' qui il Re dei Giudei! Su questa casa la stella ha vibrato il suo ultimo raggio prima di scomparire. — Maria sta innanzi col Bambino in braccio mentre Giuseppe, come vuole l'etichetta, è rimasto un poco indietro, con le mani dentro le ampie maniche. Dinanzi a loro stanno tre signori in atteggiamento di sommo rispetto. Dei re? dei sapienti? Uno di loro inginocchiato presenta un'ampolla, forse il celebre composto di mirra preziosissima; l'altro, un negro, stende le mani verso il Bambino che tende anch'egli con gesto vivace il piccolo braccio verso di lui, mentre il terzo, un anziano venerando, con la corona in capo, si avanza composto tenendo con gesto ieratico un cofanetto prezioso: l'oro da offrire al piccolo re? Tutta la scena è illuminata da una luce calma riflettente la serenità dei cuori.

5° - Oh la tristezza della fuga attraverso il deserto di sabbia e le nubi che si levano minacciose!... I toni sono lividi, e gli stessi fiori non dànno un po' di grazia alla scena, ma paiono serpi insidiose striscianti tra le rocce. Maria è immersa in un colore sanguigno e stringe a difesa dalla parte del cuore il Bambino inquieto, che pare senta il crudele pericolo che lo minaccia. Giuseppe esprime la sua grave preoccupazione camminando non avanti all'asinello, macchia nera nel lividore del paesaggio, ma a fianco dei suoi cari, come a difenderli da una possibile aggressione dei sicari d'Erode.





« Non erat eis locus in diversorio ».
Mariani - Chiesa S. Giuseppe ai Falegnami - Roma.

Rifiuto a Cristo

di D. M. Bianchi guanelliano

« Anche Giuseppe, che era della famiglia di Davide, andò da Nazareth di Galilea a Betlemme, città di David, in Giudea.

Là si fece iscrivere con Maria, sua sposa, che stava per essere madre.

Durante il loro soggiorno, Maria mise al mondo il Bambino. Ella stessa lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, poiché, per essi, non c'era posto nell'albergo » (Lc. II, 4-7).

Questi, gli scarsi tocchi con i quali Luca evangelista delinea il mistero della nascita di Cristo in Betlehem.

Giuseppe e Maria avevano dunque lasciato Nazareth e, per strade disagevoli, erano scesi alla loro città d'origine.

Giorni di faticosa marcia e notti di malcomodo riposo su misero giaciglio, fra gente sconosciuta, lontano dalla propria casa.

Betlemme: ci sarà un posto! La cittadina è piena; loro, povera gente di Galilea, ma l'ospitalità è sacra e non si può rifiutarla sopratutto a chi, come Maria, versa in particolari circostanze.

Ma quale ospitalità! Una delle tante stuoie stese a terra, accomunate a quelle di numerose persone che passano la notte nella medesima stanza, fianco a fianco, senza distinzioni di sorta.

Così, allora, nelle case di Palestina.

Pure all'albergo c'è posto, ma alle stesse condizioni, e ancor peggio. A meno che Giuseppe possa disporre di qualche risparmio per una delle piccole stanze appartate, privilegio di chi può pagare e, del resto, già piene.

Non a caso l'Evangelista dice: « ...non c'era posto per essi », facendo meditare, più che su d'un disumano rifiuto dei Betlemiti, sulla povertà di Giuseppe e sulla delicatezza verginale di Maria, ansiosa di un luogo solitario che circondasse di riservatezza i divini misteri.

Giuseppe non può condurre la sua sposa in luoghi tanto aperti agli occhi curiosi di tutti.

Maria non può donare al mondo il Redentore tra il chiasso di gente profana e volgare.

E Cristo non può nascere ove non regni silenzio, quiete, riserbo.

Betlehem non si rifiuta. Non sa però capire che Dio bussa alle sue porte e che a Dio non basta offrire uno dei tanti posti che si offrono alle creature.

« Venne tra i suoi, ma i suoi non lo seppero ricevere » (Gio. I-II).

Povertà e purità sono dunque la causa storica del volontario pellegrinare di Giuseppe e Maria e del volontario confino nella stalla, nei dintorni della città.

* * *

Non importa se la grotta è squallida e priva anche del necessario: offre quanto i pellegrini vanno cercando. Tanto basta!

Maria sarà Madre.

Cristo verrà in terra.

E la grotta, la squallida grotta, avrà lo splendore della più sontuosa reggia.

Sì da illuminare il passo, a volte dubbioso e incerto, a tutti gli uomini « di buona volontà », nel lungo cammino dei secoli.

* * *

La venuta di Cristo in terra, mentre realizza la Redenzione del genere umano, raffigura e rende attuabile la venuta di Cristo in ogni anima, per l'applicazione dei valori redentivi.

La Redenzione, in questo senso, non è terminata e il divin Redentore continua, ancor oggi, il suo faticoso andare, alla ricerca di cuori umani che liberamente gli aprano le porte: rispondano al suo invito, collaborando, con azione personale, alla propria salvezza.

Alla voce divina, molti oppongono il loro « no » e, incoscienti, firmano la loro condanna.

Il Signore passa, ma chi può assicurare che ritornerà?

Altri, a guisa dei Betlemiti, non rifiutano un posto a Dio. Entri pure, ma s'accontenti!

Non vedono che il loro « sì » equivale al diniego, poiché Dio non s'ac-

contenta di un posto qualunque nel nostro cuore e non scende a compromessi: o Lui o le creature !

Ma c'è anche chi, pronto, spalanca i propri battenti: Cristo vi entra per operare le meraviglie del suo amore.

Oh, no! Non importa se quell'anima è simile al tugurio del presepe: povera e disadorna ch'ella sia, sarà trasformata in virtù della generosa e sincera accoglienza offerta al Signore.

A quanti lo ricevono, Egli, infatti, dona il privilegio di diventare figli di Dio.

* * *

Come un giorno nel venire su questa terra, così oggi per entrare in ogni anima Gesù segue la medesima via: cerca silenzio, quiete, riserbo. Si fa precedere da Giuseppe e da Maria.

Giuseppe, il patrono della Chiesa universale, ha cura dei singoli fedeli e, per estensione della sua missione, di tutti gli uomini, poiché tutti, in qualche modo, appartengono alla Chiesa. Egli pertando deve aiutare ognuno a realizzare il massimo dei beni: la salvezza. E' suo compito, dunque, preparare la strada alla redenzione individuale, ottenendo grazie da Dio.

Maria è la madre del Redentore. Ci deve essere Lei, perché ci possa essere Gesù.

Essendo anche noi suoi figlioli, possiamo essere certi del suo materno aiuto e della sua efficace mediazione. Non andrà certamente perso un figlio che ami tale Madre!

* * *

Nell'avvicinarsi delle festività natalizie, un augurio: ci renda S. Giuseppe pronti alla voce del Signore, ogniqualvolta Egli ci parlerà.

Venga Maria e faccia vivere Cristo in noi.

L'IMMACOLATA



Nessuna creatura sulla terra può accostarsi alla perfezione e alla grandezza di Maria, elevata da Dio alla dignità di Madre del Verbo, infinitamente superiore, per grazia e per virtù a ogni altro essere. Ella si può definire il capolavoro della creazione e il compendio delle opere di Dio.

Maria è l'**Immacolata**, che con il suo Figlio divino calpesta il capo del serpente infernale, libera dai mali e guida alla vittoria; è la **Donna** vestita di sole e coronata di stelle. Le sue armi sono la preghiera e il sacrificio, il suo regno di conquista è l'amore, il suo vessillo rosseggiante non è il sangue dei nemici, ma la fiamma del suo Cuore immacolato, trafitto da una spada.

Accanto ai suoi altari, rinnoviamo la nostra promessa di fedeltà nel bene fino alla morte.

I GRANDI DEVOTI DI S. GIUSEPPE



SAN CARLO DA SEZZE

(1613-1670)

di P. A. Battiston

L'immagine più caratteristica di San Carlo da Sezze, il primo canonizzato da Papa Giovanni XXIII, è quella che lo riproduce ferito al cuore da un raggio di luce celeste, che partì dall'Ostia santa al momento della Elevazione.

Quella ferita (come si legge nella sua vita), durò tre anni e lasciò sul cadavere una cicatrice evidente. Ciò avvenne nella chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case in Roma, sulla strada che montava al Quirinale, presso un monastero di religiose Carmelitane.

« *Pregavo nostro Signore... che per intercessione del glorioso S. Giuseppe, si degnasse di darmi il suo divino amore, continuando in questa orazione fino alla consacrazione* » scrive nella sua Autobiografia.

Purissimo fiore che odorava della fragranza francescana delle origini, a S. Carlo non poteva mancare la divozione verso S. Giuseppe, ch'era stato eletto a Patrono dell'Ordine in un celebre Capitolo della fine del 1200. Tutti poi sanno quanto i Frati Minori si adoperavano a diffondere la divozione a S. Giuseppe nel secolo in cui visse il nostro Santo.

Carlo Marchionni, da Sezze Romano, era semplice laico, destinato a fare il portinaio, o il cuoco, o il cercatore secondo la volontà dei suoi Superiori. Avrebbe potuto studiare, e i parenti, che, a stento gli permisero di farsi religioso, lo avrebbero voluto. Ma egli preferì l'umile condizione di laico che sapeva « *un poco a leggere e malamente scrivere* », e il Signore lo premiò, dotandolo di una scienza straordinaria, per cui dava consiglio a chi lo richiedeva, non solo, ma poteva scrivere una quindicina di opere ascetiche e mistiche, di cui si sta ora cu-

rando l'edizione completa. In una di esse, parlando della sua vita straordinaria, dice: « *Benedetto sia in eterno il Signore Dio! Benedetto sia il glorioso S. Giuseppe Sposo della Santissima Vergine. E benedette siano le mortificazioni (umiliazioni), perché per esse si riceve un tanto bene dalla mano di Dio* ».

Aveva fatto da sagrestano nella chiesa di S. Francesco a Ripa in Roma. Di là era stato trasferito a San Pietro in Montorio sul Gianicolo, dove poteva dar ali al suo spirito di contemplazione. Ma l'obbedienza lo richiamò a S. Francesco, perché là c'era bisogno d'un santo come lui. Egli, senza reclamare, vi recò la sua semplice umanità tribolata, come prima; facendoci sapere di « *lasciarci portare da Dio* » in ogni evenienza.

« *Le contraddizioni* — ch'egli chiamava contrappesi — *sono grandezze della misericordia di Dio... Egli tratta con noi con famigliarità e con amore sì grande, che mai padre terreno ha fatto coi suoi figliuoli* ».

Nelle avversità s'era proposto di imitare S. Giuseppe. « *Acciocché meglio ci disponiamo a fare con amore la divina volontà, voglio qui porre alcune cose del nostro glorioso S. Giuseppe, che, essendo molto vicino a Gesù nostro Signore, potremo sperare ch'egli c'impetri quanto da sua Divina Maestà abbiamo domandato in questa petizione* ».

Ma soprattutto, fin da giovane, ricorreva a S. Giuseppe per conservare la bella virtù. A comune edificazione egli nota nei *Settenari Sacri* (ed. 1666): « *Quello che poi maggiormente ci aiuterà a conservarci puri di anima e di corpo, sarà la devozione della beatissima Vergine e del glorioso S. Giuseppe, ai quali reciteremo qualche orazione particolare in memoria della loro purità verginale* ». E altrove spiega più chiaramente il suo pensiero: « *Il che anche possiamo sperare da S. Giuseppe. Siccome molti santi hanno ottenuto da Dio qualche prerogativa, come S. Biagio di sanare la gola, S. Antonio per il fuoco e S. Lucia per gli occhi, così anche dobbiamo credere che con la* sua devozione (*a S. Giuseppe*), *il Signore ne debba soccorrere nei nostri bisogni, per essere egli stato segnalato nella virtù della castità verginale; a tal che meritò d'avere in guardia e per sua diletta sposa la purissima Regina del cielo* ».

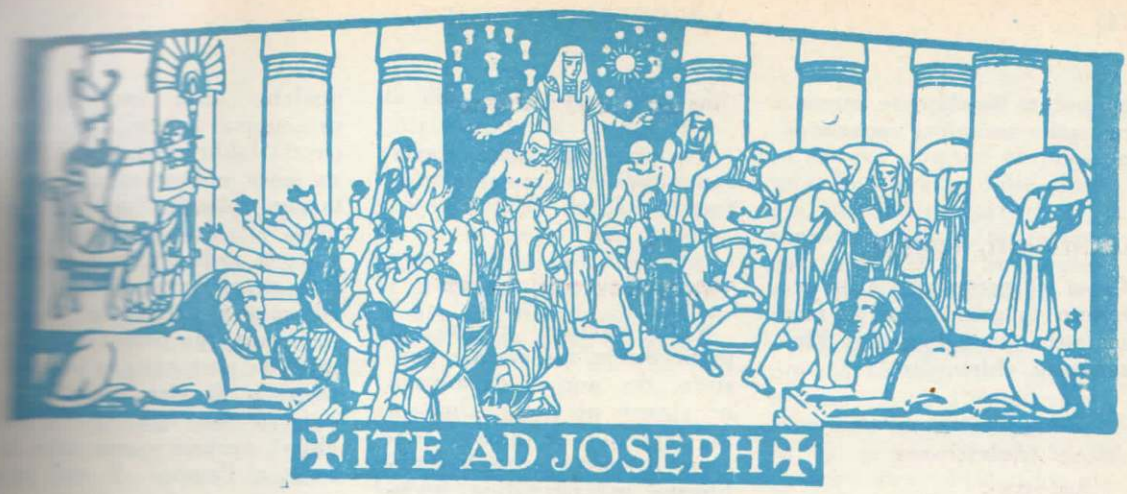
In premio S. Giuseppe lo guidò per mano, quasi a rinnovare le meraviglie dei Fioretti di S. Francesco.

PREGHIERA

Oh! Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
Dove è **odio**, fa' ch'io porti **Amore** - Dove è **offesa**, ch'io porti il **Perdono**
Dove è **discordia**, ch'io porti **Unione** - Dove è **dubbio**, ch'io porti la **Fede**
Dove è **errore**, ch'io porti la **Verità** - Dove è **disperazione**, ch'io porti la **Speranza**
Dove è **tristezza**, ch'io porti la **Gioia** - Dove sono le **tenebre**, ch'io porti la **Luce**.
Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto Di essere consolato quanto di consolare
Di essere compreso, quanto di comprendere - Di essere amato, quanto di amare.

Poichè

E' donando, che si riceve; Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.



TRIBUTI DI RICONOSCENZA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Giacomina Bonfadini, Brescia

«Desidero ringraziare San Giuseppe per la grazia ricevuta nei riguardi di una cara persona che ha fatto una morte santa e rassegnata».

Teresina Nava, Milano

«Adempio alla promessa fatta per la buona riuscita degli esami dei miei figli».

Graziella Minnella, Caltanissetta

«...Prego pubblicare sul bollettino la grazia ricevuta da San Giuseppe per la buona riuscita di un difficile intervento chirurgico».

Margherita Rezzonico, Svizzera

«Adempio alla promessa fatta al gran Santo inviando una piccola offerta per avermi guarita da un disturbo che tanto mi affliggeva. Mi raccomando sempre alle preghiere dei cari orfani per usufruire ancora della speciale protezione del gran Santo».

Giuseppe Carboni, Sassari

«Rendo infinite grazie a San Giuseppe per avermi trovato un buon posto di lavoro».

Franca Camassa, Trapani

Invia offerta promessa per il buon esito degli esami di tre figliole.

Giuseppina Cacciati, Vercelli

«Recitando con gran fervore la novena in onore di San Giuseppe ho finalmente ottenuto la grazia che da tempo imploravo, e ne sono riconoscente al gran Santo».

Emma Chiatti, Genova

«...Mi sono raccomandata tanto a San Giuseppe affinché mi aiutasse a sistemare un affare molto preoccupante. Sono stata esaudita e desidero esprimere tutta la mia riconoscenza, anche attraverso le pagine della Santa Crociata».

Odinella Danieli, Padova

«...Riconoscente verso San Giuseppe per aver ottenuto un buon esito negli esami sostenuti da mio figlio, invio l'offerta promessa e mi raccomando alle preghiere degli orfani per ottenere la continua protezione di San Giuseppe sulla mia famiglia».

Clementina Zani, Brescia

«Desidero ringraziare San Giuseppe per avermi esaudita trovando un lavoro ai miei tre figli disoccupati».

Giacomo Mattivi, Trento

«Ero stato molto ammalato ed infine per intercessione di San Giuseppe al quale mi ero rivolto con fervore

ho potuto finalmente ottenere una completa guarigione ».

Lucia Luisi, Foggia

Grata al Santo per aver ottenuto la guarigione di una malattia scongiurando l'intervento chirurgico.

Anna Melchiorre, Bologna

Ringrazia San Giuseppe per il buon esito di un esame sostenuto dal figlio.

Giuseppina Fenaroli, Brescia

Desidero rendere vive grazie a San Giuseppe per avermi fatta guarire da un infarto cardiaco.

Marietta Marcoli, Svizzera

« Intendo manifestare la mia riconoscenza a San Giuseppe per avermi esaudita in una circostanza molto difficile ottenendomi la grazia tanto desiderata ».

Elvira Vincenzi, Milano

Ringrazia San Giuseppe per aver potuto trovare un posto di lavoro.

Battista Bergomi, Brescia

« Adempio alla promessa fatta al gran Santo per la buona riuscita di un affare che mi stava tanto a cuore ».

Maria Callari, Trento

In riconoscenza e onore di San Giuseppe per la grazia ottenuta alla propria figlia che finalmente ha potuto coronare l'intimo desiderio prendendo i voti come suora.

Grazia Busà, Roma

Per una importante grazia avuta per intercessione di San Giuseppe.

Maria Borsotti, Lucca

« Da qualche giorno ci preoccupava un grande pensiero, che non ci dava pace nè giorno nè notte. Una sera, leggendo le grazie concesse dal grande Santo pubblicate sul periodico inviateci da voi, mi rivolsi a San Giuseppe e, pregandolo con le lacrime agli occhi, gli chiesi di concedermi la grande grazia e saremmo stati riconoscenti con l'offerta di un lettino ad un orfano. Recitai con grande fede « I sette dolori e le sette allegrezze di San Giuseppe » e la preghiera sotto la forma di S. Rosario. Terminate queste preghiere, promisi che, a grazia avvenuta, l'avrei fatta pubblicare. Oggi sono lieta di inviare l'offerta promessa e ringrazio di cuore San Giuseppe che si è mostrato tanto buono con noi ».

Giuseppina Fraioli, Aosta

« Sono lieta di confermare, per mia personale esperienza che a S. Giuseppe non si ricorre mai invano. Lo ringrazio in modo particolare per la guarigione ottenuta da mio nipote Claudio — per la frattura del braccio destro causata da incidente automobilistico — ».

D. S., Roma

« Con la più profonda gratitudine rendo grazie a S. Giuseppe per la grazia straordinaria ottenutami, con la guarigione quasi istantanea di una mia nipotina quindicenne orfana di madre, affidata con altri fratelli, alla mia assistenza. La medesima giovinetta dopo breve permanenza al mare, forse per eccessiva esposizione al sole e qualche altra imprudenza, presentava sintomi preoccupanti: febbre non alta e tosse secca e insistente. Visitata con sollecitudine dal medico e sottoposta per due volte a radiografia, vi risultava grave congestione e infiltrazione polmonare specifica, tanto da parlarsi di immediata partenza per la montagna o di ricovero. Mi rivolsi a San Giuseppe e gli chiesi « grazia » con tutta la fede e l'amore di cui ero capace.

Voglio bene a S. Giuseppe come al più caro, al più buono dei padri. La ragazza fu visitata altra volta, dopo una settimana, da un primario il quale trovò la situazione assai mutata da quanto effettivamente risultava dalla radiografia e dai relativi referti medici che gli presentavo. Fu rifatta la radiografia dal primario e dal radiologo dal quale era stata fatta la prima diagnosi: il male era del tutto risolto e inspiegabilmente, non essendoci stata febbre alta da far pensare a una possibile polmonite. S. Giuseppe aveva visto lo strazio del cuore del padre della giovinetta e dei parenti; S. Giuseppe aveva esaudita la supplica ardente e fiduciosa della scrivente e di altri parenti. Rendo quindi ancora grazie a S. Giuseppe. Invio a parte l'offerta che in questo momento mi è possibile ripromettendomi d'inviare altra. Prego pubblicare ».

Francesco Patrini, Cremona

« Invio offerta come promessa a S. Giuseppe per lo aiuto richiesto affinchè mio figlio trovasse il lavoro che da molto tempo cercava. Come sempre con fiducia pregai il caro S. Giuseppe, che inaspettatamente in breve tempo mi esaudì. Lo ringrazio con tutto il cuore e conserverò sempre devozione e gratitudine al Grande Protettore S. Giuseppe ».

Maria Di Diego, Ascoli Piceno

«Rendo pubbliche grazie al caro San Giuseppe, particolare Protettore della mia famiglia, per il Suo intervento, senz'altro miracoloso, in diverse circostanze penose verificatesi in questo anno 1961. Le preghiere Sue e dei suoi Orfani, nonchè quelle di tutta la mia famiglia, ci hanno ottenuta, ad una ad una, tutte le grazie desiderate. Invio offerta. Prego pubblicare, mentre ringrazio infinitamente».

Maria Capoferri, Bergamo

«In riconoscenza al mio caro San Giuseppe, invio una offerta per gli orfani e chiedo preghiere per me e per i miei cari defunti. La grazia che San Giuseppe mi ha concesso vale molto per me, così bisognosa di cure. Dopo la morte di mio padre, ero rimasta senza l'assistenza della mutua. Così di tutto cuore mi rivolsi al mio caro Santo, perchè mi aiutasse Lui. Dopo parecchie pratiche fu riconosciuta la mia invalidità e, dopo un po' di giorni, mi giunse il libretto con gli arretrati di pensione e con diritto alla mutua. Grazie di tutto cuore al caro San Giuseppe».

Anna Papetti, Canton Ticino

«Avevo mia mamma ammalata da molti giorni e bisognosa di ogni assistenza, mentre io la dovevo lasciare, per ritornare presso la mia famiglia. In quella circostanza, mi giunse provvidenzialmente la sua lettera, nella quale mi esortava a confidare in San Giuseppe e a pregarLo per la salute della mamma. Il caro Santo infatti non si lasciò pregare invano, perchè dopo alcuni giorni la mamma migliorò ed ora è guarita così bene, da destare la meraviglia di tutti quelli che la conoscevano prima.

Riconosco l'intervento provvidenziale di S. Giuseppe e, in segno di riconoscenza, unisco un'offerta per le preghiere che gli orfanelli hanno offerto per me e per la salute della mamma».

Rosina Romano, Salerno

«Sono una devota di San Giuseppe. Da molto tempo mi ero raccomandata a Lui perch, dovendo subire una operazione, ero molto preoccupata, data la mia età. Con fede mi raccomandai a San Giuseppe, e tutto mi andò bene, senza nessuna complicazione. Un'altra grazia mi ha concesso San Giuseppe. Aveo un figlio lontano ed ero priva di sue notizie, per cui ero molto in pensiero. Pregai tanto perchè me lo proteggesse, e ben presto ebbi buone notizie e fui tanto consolata. A Lui il mio grazie più vivo».

Lucia Gloria, Roma

«Essendo molto devota di San Giuseppe, spesse volte mi sono rivolta a Lui per ottenere grazie, e sempre per sua intercessione sono stata esaudita. Qualche mese fa, avendo una figliuola che attendeva un bimbo pregai il Santo con la preghiera del Sacro Manto affinchè tutto andasse bene, e promisi di far pubblicare la grazia sul giornalino "La Santa Crociata". Tutto è andato bene e ringrazio infinitamente San Giuseppe per la nuova vita sbocciata nella nostra famiglia, con nostra grande gioia».

G. C., Torino

«Per un'imprudente confidenza fatta a degli estranei da un membro della nostra famiglia, si correva il rischio di avere un forte danno economico. Anche le persone competenti non vedevano via d'uscita e la cosa pareva volgere al peggio quando, memori delle grazie già ottenute dal caro S. Giuseppe, iniziammo una fervorosa novena in Suo onore, per impetrarne il valido aiuto.

Al secondo giorno della novena le difficoltà si spianavano ed oggi manteniamo la promessa di far pubblicare la grazia, certe che il nostro caro Protettore la porterà a buon fine».

Anna Di Piazza, Palermo

«Ero avvilita nel vedere mio figlio che, per un forte dissesto finanziario, era stato preso da esaurimento nervoso, tale da preoccupare anche i medici. Mi sono rivolta con immensa fede e sicurezza di essere esaudita, a San Giuseppe, di cui questo figlio porta il nome, promettendo una offerta per un lettino e la pubblicazione della grazia. Mentre continuavo le mie preghiere, ho avuto la gioia di assistere alla completa guarigione di mio figlio, per cui sono lieta di mantenere la mia promessa e di rendere pubblica la mia riconoscenza verso il potente, glorioso e buon San Giuseppe. Grazie».

Concetta Ponte, Canton Ticino

«Con mio grande piacere, mi rivolgo a questa Pia Unione per ringraziare San Giuseppe di avermi esaudita con una grazia che gli avevo chiesta. Mio figlio si era impegnato per un affare molto importante, ma io ero assai preoccupata. Cominciai allora la novena e il triduo con le belle preghiere riportate sulle pagelline, e ottenni ciò che desideravo. Ora non tralascerò di recitare ogni giorno la novena e il triduo, perchè attendo ancora altre grazie dal Santo».

Virginia Gandini, Bergamo

«Avevo promesso a S. Giuseppe che, se mi avesse aiutato a trovare un appartamento ancora presso la mia Parrocchia, gli avrei reso pubblica grazia sul bollettino. Il caro Santo non mi ha delusa e non ha mancato di ascoltare le mie quotidiane preghiere. Ora desidero che gli orfanelli impetrino ancora per me, dal caro Santo altra grazia, che mi sta tanto a cuore».

Maria Gargiulo, Napoli

«...Adempio alla promessa fatta a S. Giuseppe, per aver preservato mio figlio da un grave pericolo mentre si trovava a bordo di una nave».

Albertina Frizzera, Bolzano

«In riconoscenza a San Giuseppe, per avere mio figlio ottenuto la promozione. invio l'offerta promessa a favore degli orfani».

Leonardo Incaprera, Palermo

«San Giuseppe ha esaudito le preghiere degli orfanelli e le mie, preservando mio figlio, che trovavasi in un paese lontano, dai numerosi pericoli, facendolo ritornare alla propria casa sano e salvo».

Vincenzina Giannopolo, Palermo

«Mio padre, con l'aiuto di San Giuseppe ha trovato un ottimo lavoro, ed io adempio alla promessa fatta per pane a favore degli orfani, chiedendo ancora speciali preghiere per ottenere la continua protezione del Gran Santo».

Lucia Baronchelli, Bergamo

«Ancora una volta il caro S. Giuseppe mi ha esaudita; mio nipote Luigi era stato rimandato, ed era molto preoccupato. Mi sono rivolta con gran fede al Gran Santo e mio nipote è riuscito a superare felicemente tutti gli esami, ed ora ritorna molto volentieri in Seminario».

Maria Spaggiari, Como

«Adempio alla promessa fatta per un lettino a favore di un orfano, per aver ottenuto mio nipote un buon esito negli esami».

Gina Serratori, Firenze

«...Mi sono rivolta a San Giuseppe ed ho avuto la consolazione di vedere accolte le mie richieste; mio nipote che era malato è andato man mano migliorando ed ora è completamente guarito».

Maria Bruscia (U.S.A.)

«Mi sono raccomandata a San Giuseppe, onde mi aiutasse a trovare un'occupazione a mio figlio che da 6 mesi che si trovava disoccupato. Finalmente sono stata esaudita, ed ora intendo manifestare pubblicamente la grazia ottenuta, adempiendo alla promessa fatta, e prego devolvere l'unita offerta a favore delle vostre Opere».

Clara Pollicino, Messina

«Stavo effettuando una cura a base di iniezioni, ma una di queste, per cause imprecisate mi causò un accesso. Dovevo subire il taglio poichè non si riusciva a trovare altra strada per essere guarita, ed io avevo tremendamente paura di sottopormi al piccolo ma doloroso intervento. Volli prima rivolgermi a San Giuseppe, ed il Gran Santo mi ha esaudita evitandomi l'incisione e facendomi completamente guarire in altra maniera».

Abele Donati, Bologna

«Ringrazio di cuore San Giuseppe per il felice e lieto evento della nascita del mio bambino, che desidero iscrivere tra gli Araldi di S. Giuseppe».

Erina Zanini, Trento

«Ringrazio di cuore San Giuseppe per avermi concesso due grazie consecutive: Mio marito era assai devoto del Gran Santo e Lui lo ha assistito nell'estremo trapasso, aiutandolo a fare una serena e santa morte. L'altra grazia riguarda mio figlio che doveva sostenere degli esami difficili, ma con l'aiuto di San Giuseppe è riuscito a superarli brillantemente, conseguendo un'ottima promozione».

Marianna Cianfoni, Roma

«Ringrazio il mio Protettore San Giuseppe, che mi è venuto di nuovo in mio aiuto, conducendo a buon fine un affare assai importante».

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Provicarius*

Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

Anno XLVIII - N. 49 3 Dicembre 1961

Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

[illegible], Lecce

[illegible] tre Novene recitate in onore di San Giuseppe, al termine della terza ho ricevuto la grazia tanto sospirata di essere promossa agli esami. Ringrazio tanto San Giuseppe e prometto di avere sempre fede e speranza in Lui».

C. L., Brescia

«Mio marito, grazie alla potente intercessione di San Giuseppe, Cui mi ero rivolta, è stato nuovamente assunto dal vecchio padrone dove era prima, e si trova assai bene. Ringrazio di cuore il Santo e gli orfani del Santuario che mi hanno aiutata con la loro preghiera, a ottenere la grazia a San Giuseppe».

Giuseppina Dal Pezzo, Verona

«Adempio alla premessa fatta per giornata di pane a favore dei piccoli orfani, per avere ricevuto, tramite la paterna intercessione di S. Giuseppe, la completa guarigione di una mia nipote».

Maddalena Barbieri, Vicenza

«Varie volte mi sono rivolta a San Giuseppe e sempre sono stata completamente esaudita. Desidero manifestare pubblicamente la più viva riconoscenza verso il Santo, adempiendo alla promessa fatta a favore degli orfani».

Angela Ronco, Vercelli

«Ero preoccupata per mio figlio Bruno, poichè vedevo che non riusciva bene nello studio, ed ultimamente era stato rimandato. Mi sono rivolta a San Giuseppe onde aiutasse mio figlio durante gli esami, ed infatti è riuscito a superarli brillantemente. Ringrazio di cuore il Santo al Quale mai invano si si rivolge, adempiendo alla promessa fatta per un bambino a favore di un orfano, onde le sue quoti-

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....
(in lettere)
.....
eseguito da .....
.....
residente in .....
via .....
sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*
Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma
Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....
Lire .....
(in lettere)
.....
eseguito da .....
residente in ..... (*Prov.* .....)
via .....
sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*
Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma
nell'ufficio dei conti di ROMA
Firma del versante *Addì* (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*
di L. .....
Lire .....
(in lettere)
.....
eseguito da .....
.....
sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*
Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma
Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

L'ufficiale di Posta

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

.....

diane preghiere
vantaggio di mio
aiutino ad otten
un buon esito n

Anna Conte De
Lecce

«Era da tempo
tivo avvilita, de
non riuscendo pi
re e soffrivo mol
sto abbattimento
mi aveva sconvo
volsi con gran f
Giuseppe, del Q
stata sempre de
dendo che mi co
forza spirituale
per riuscire a sup
sta crisi di sconf
Gran Santo mi h
Ora adempio alla
fatta per pane a fa
orfani, implorand
la speciale protezio
Giuseppe ».

Grazie ricev

Ferranti Giusepp
lo Rosalia - Dale
Romani Margherita
Pina - Foglio Mar
zoli - Gallucci A
Danti Luisa - Picc
ria Gini - Della Cr
- Terranova Stella
li Giuseppina - F
Bruno - Cotturo Ann
si Teresa - Fava F
Branchi Luigina -
Linda - Ciovati Ro
vernizzi Anna Fun
Borghi Amelia - Tr
gela - Iaccarino E
Marsala Giovanna
Loreta - Cascino Pr
za - La Greca Rosa
Re Maria - Ingrassi
- Furio Pietra - Ferr
ria - La Mattina R
Pattini Teresa - Ber
cia - Marazzini Alic
rigemma Giulia -
Giuseppe - Riz Gio
Sandrinelli Clementi
biero Maria Miolo -
zi Ferrante - Gaino
Sinisi Nicola - Picc
nelia - Spinetto Lu
Spirito Giuseppina e
- Deri Maria - Zinna
la - Martellotta Ga
Gilardi Luisa - Bacch
- Pellerito Antonietta
storessa Francesca.

(continu

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

AD ALTARE DEI!

...amo impegni per la celebrazione di ... Messe, avvertendo:

... MESSE MANUALI: offerta possibil... di L. 500.

LA LAMPADA DEL MORENTE.

...movente atto di fiducia nella bontà ... Signore e nell'intercessione di San ...seppe far accendere lampade votive ... noi, per gl'infermi, per i Morenti at... all'Altare del Santo.

...gni lampada che arde un giorno, of... L. 100; per un Triduo: L. 300; in tut... mercoledì dell'anno: L. 2000; per una ...pada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

GIORNATA DI PANE per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

...dichi il giorno desiderato; in tale ...rno tutte le preghiere degli Orfani sono ...ntaggio della persona viva o defunta ... ci verrà indicata. L'offerta versata ... come concorso a pagare il pane de... agli orfani nello stesso giorno.

LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 5.000.

... il modo più bello per ricordare in ...edizione il nome di qualche persona ... o di un diletto scomparso! A tale no... verrà intestato un Lettino che accoglie ...rfano il quale ogni giorno pregherà ... il suo Benefattore.

BORSE DI STUDIO: offerta L. 25.000.

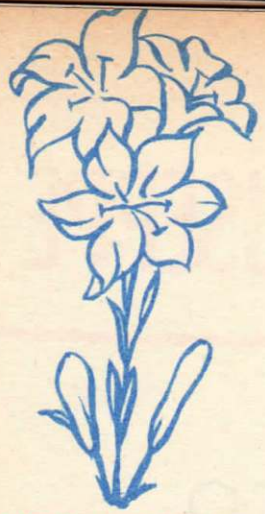
... tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Mons. Aurelio Bacciarini di A. Giannini - L. 400.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (930) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA